

La richiesta turca per un'azione comune contro i golpisti accolta da Londra

Il PCI chiede una nuova linea

La Gran Bretagna riconosce tutt'ora Makarios come presidente di Cipro

Il governo britannico invita la Grecia a rispettare le clausole del trattato del 1960 che riconosceva l'indipendenza dell'isola - Ad Ankara il Parlamento convocato in sessione straordinaria

ANKARA, 16. Il governo turco ha chiesto questa sera alla Gran Bretagna di avviare consultazioni formali tra i due paesi in applicazione dell'articolo 4 del trattato di garanzia dello Status di Cipro del 1960. Il governo britannico ha risposto nella tarda serata accettando la proposta turca. Il Foreign Office ha annunciato infatti che la Gran Bretagna ha risposto alla richiesta della Turchia di aprire a Londra consultazioni sulla situazione a Cipro. I dettagli della risposta britannica non sono stati ancora resi noti. Pur accettando la richiesta della Turchia, il governo britannico non si è ancora pronunciato sull'interpretazione data dalla Turchia.

Intanto il presidente della Repubblica turca ha convocato il parlamento in seduta straordinaria per il 18 luglio. Il presidente ha dichiarato che la decisione è stata presa conformemente al desiderio del governo e dei leaders di tutti i partiti politici del paese. La sessione parlamentare sarà chiamata a risolvere il problema della possibilità di un intervento armato della Turchia a Cipro. Notizie provenienti da Ankara affermano che la decisione è stata presa da un comitato di esperti, ma che la decisione è stata presa conformemente al desiderio del governo e dei leaders di tutti i partiti politici del paese.

portavoce ha dichiarato questa sera che la questione del riconoscimento diplomatico di un nuovo governo non si pone in questo momento perché la situazione è tuttora in una fase soggetta a mutamenti. Contemporaneamente però lo stesso portavoce ha opposto un deciso «no comment» alla domanda dei giornalisti circa l'intervento di continuità a riconoscere Makarios come legittimo presidente della repubblica di Cipro.

Altre fonti ufficiali americane continuano a considerare il segretario di Stato Henry Kissinger è personalmente impegnato in una missione diplomatica segreta insieme al sottosegretario Joseph Sisco e all'ambasciatore itinerante Robert Macloskey.

dichiarazione sulla situazione a Cipro affermando che l'altro che «il colpo di stato rappresenta il più serio attentato alla indipendenza, alla sovranità ed alla integrità della repubblica di Cipro, al suo governo e al suo presidente Makarios». Tito ha avuto per Makarios commosse parole di ammirazione in quanto simbolo della lotta di indipendenza del popolo cipriota. Tito ha affermato inoltre di aver ascoltato con estrema attenzione e commozione l'appello lanciato dal presidente Makarios e ha dichiarato che la Jugoslavia sostiene in pieno tale appello nella convinzione che anche tutti gli altri paesi non allineati accoglieranno con urgenza le giustificate richieste del presidente Makarios.



LONDRA - Scritte pro Makarios davanti alla chiesa greco-ortodossa della capitale britannica

Atene: ipocrita dichiarazione della Giunta

ATENE, 16. Il governo greco ha preso oggi per la prima volta posizione sugli avvenimenti di Cipro, ignorando totalmente le accuse di intervento che vengono avanzate da ogni parte nei suoi confronti e fingendo di tenere le distanze dai rivoltosi di Nicosia. In un comunicato del ministero degli esteri, la giunta fascista di Atene afferma di voler rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale di Cipro, e aggiunge che «i recenti avvenimenti dell'isola sono da considerarsi un affare interno di uno stato indipendente e membro delle Nazioni Unite». La giunta afferma di avere sempre una politica di non intervento verso Cipro e cerca di rassicurare la parte turca.

PARIGI, 16. Vive inquietudini per la situazione a Cipro e le sue ripercussioni nel Mediterraneo orientale sono espresse dai governi dei nove paesi della CEE in un comunicato di ramato questa sera nel quale si afferma che «non è venuto dalla CEE un solo consulto sulla situazione a Cipro». Essi tengono ad esprimere la loro viva inquietudine dinanzi ad avvenimenti che mettono gravemente in pericolo la stabilità nel Mediterraneo orientale. Riaffermano il loro attaccamento all'indipendenza e all'integrità territoriale di Cipro e la loro opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza tendente ad intaccare.

LONDRA, 16. La Gran Bretagna riconosce tuttora Makarios come presidente di Cipro. Lo ha comunicato oggi il Foreign Office. Nel contempo il governo britannico ha invitato la Grecia a rispettare le clausole del 1960 col quale Gran Bretagna, Grecia e Turchia si sono impegnate a impedire la unione di Cipro a un paese straniero.

Il Cairo: il mondo arabo solido con l'arcivescovo

IL CAIRO, 16. La stampa egiziana accusa la Grecia e la NATO di aver ispirato il colpo di Stato a Cipro. Il mondo arabo è solido con l'arcivescovo Makarios. La dichiarazione della Gran Bretagna sta ad indicare che Londra, non si propone di avere alcun coinvolgimento nei governatori del putsch. L'intera influenza della Gran Bretagna sarà pertanto diretta al ristabilimento dell'autorità del governo Makarios.

In vista della conferenza di Ginevra

IL CAIRO, 16. Il re di Giordania, Hussein, è giunto oggi in Egitto per discutere con il presidente Sadat la possibilità di definire un atteggiamento arabo comune in vista della conferenza di Ginevra. Il ministro degli esteri egiziano, Farouk Kaddumi, ha dichiarato che il presidente Sadat segue con grande ansietà gli sviluppi della situazione e spera che non vi siano intoppi nei negoziati interni di questo paese. Fakhri ha aggiunto che è dovere di tutti salvaguardare l'indipendenza e la stabilità dell'isola.

HUSSEIN E SADAT DISCUOTONO DELLA QUESTIONE PALESTINESE

Il monarca giordano è giunto ieri al Cairo — Il problema sarà affrontato anche dal governo di Tel Aviv nella sua prossima riunione — Una dichiarazione del Primo ministro israeliano

IL CAIRO, 16. Il re di Giordania, Hussein, è giunto oggi in Egitto per discutere con il presidente Sadat la possibilità di definire un atteggiamento arabo comune in vista della conferenza di Ginevra. Il ministro degli esteri egiziano, Farouk Kaddumi, ha dichiarato che il presidente Sadat segue con grande ansietà gli sviluppi della situazione e spera che non vi siano intoppi nei negoziati interni di questo paese. Fakhri ha aggiunto che è dovere di tutti salvaguardare l'indipendenza e la stabilità dell'isola.

partito laburista (la fazione oltanzista), erano contrari, preferendo una posizione di attesa, ma la maggioranza dei ministri ha deciso di affrontare almeno una prima discussione sulla linea che il governo assumerà e che dovrebbe essere presentata al Dipartimento di Stato americano. Il ministro degli esteri, Yigal Allon, durante il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti.

sono gli Stati arabi, e la chiave della pace perciò si trova nelle relazioni tra questi Stati e Israele. A sua volta, il ministro del commercio e dell'industria, Bar Lev, ex-capo di stato maggiore, ha affermato che «il governo israeliano è pronto a trasferire parte della Giudea e del Golan (parti della Cisgiordania occupata, ribattezzate con nomi ebraici - N.E.R.) alla Giordania in cambio della pace, e a condizione che il fiume Giordania rimanga il confine di sicurezza israeliano». Bar Lev ha escluso un consenso israeliano alla costituzione di uno Stato palestinese nelle due zone.

Mosca condanna le responsabilità greche

MOSCA, 16. La ferma condanna del colpo di Stato a Cipro è stata espressa dal presidente dell'ONU, la piena solidarietà al governo del presidente Makarios; la precisa richiesta alla Grecia perché metta fine alle ingerenze negli affari interni di Cipro e l'annuncio che i passi diplomatici verranno compiuti presso i governi di Atene, Ankara, Washington, Londra e Parigi, questi i punti principali in quanto membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vengono sottolineati stamane su tutta la stampa sovietica che riprende con grande rilievo la nota diramata ieri dalla «Tass». Mosca, si osserva stamane negli ambienti politici della capitale sovietica, ha reagito immediatamente al putsch dei militari greci a Cipro precisando a chiare lettere che la responsabilità di quanto è accaduto è di questo stato e che vengono salvaguardati i legittimi interessi della Grecia che ha trattato contro il legittimo governo di Makarios, espressione libera e democratica del popolo cipriota.

Dichiarazione del compagno Sergio Segre

IL COMPAGNO Sergio Segre responsabile della sezione esteri del PCI ha dichiarato all'ADN-Kronos: «L'attentato alla libertà e all'indipendenza della repubblica cipriota perpetrato contro il legittimo governo di Makarios è un atto di aggressione del regime dittatoriale e fascista di Atene, costituisce una grave minaccia per l'insieme dei paesi che vengono salvaguardati da un nuovo e inquietante elemento di squilibrio in questa area così delicata.

Appello dell'arcivescovo Makarios al sostegno internazionale

(Dalla prima pagina) domani mattina per la capitale inglese. ANKARA, 16. Dalla città di Paphos, dove è riuscito ieri a mettersi in salvo, il presidente di Cipro Makarios, è tornato a dichiarare un appello alla resistenza popolare e ha chiesto «a tutte le grandi potenze, a tutti i paesi amici, a tutti i paesi pacifici di appoggiare la nazione cipriota nella sua lotta per l'indipendenza, la sovranità, i suoi diritti democratici e nel suo rifiuto di sottostarsi alla dittatura greca».

Consiglio di sicurezza

(Dalla prima pagina) sidente Makarios, attraverso il delegato permanente di Cipro presso l'organizzazione internazionale, Rousides, dopo la presa di contatto tra lo stesso Makarios e un ufficiale britannico delle forze dell'ONU a Pafos. Il fatto che Waldheim si sia assentato dall'isola, secondo una procedura abbastanza rara, riflette la preoccupazione del segretario generale per gli sviluppi della crisi e la sua convinzione che l'ONU debba far fronte alle specifiche responsabilità di cui è investita, fin dal 1964.

Appello dell'arcivescovo Makarios al sostegno internazionale

(Dalla prima pagina) scontri fra le unità dei rivoltosi della Guardia nazionale e le forze di sicurezza fedeli a Makarios sono continuati anche oggi. Si è combattuto nelle città di Pafos e Limassol, che sarebbero controllate dal governo legale. Torniamo al discorso di Makarios, e sono lo ha dichiarato da Radio Cipro libera «a parlare a voi che mi avete liberamente eletto. Sono venuto a voi. Non sono morto. Sono vivo e vostro compagno di lotta, afferrare della lotta nazionale». Dopo aver detto che il popolo di Cipro non tollererà mai la violenza e il colpo di Stato, ha aggiunto: «La Guardia presidenziale e il popolo hanno fermato la giunta (di Atene). Io vi invito a non obbedire agli ordini del fantascientifico regime di Atene. L'attacco al palazzo presidenziale, ha parlato alle 11 di stamane. Il suo messaggio è stato diffuso «in diretta» dalla emittente «Radio Cipro libera».

Appello dell'arcivescovo Makarios al sostegno internazionale

(Dalla prima pagina) scontri fra le unità dei rivoltosi della Guardia nazionale e le forze di sicurezza fedeli a Makarios sono continuati anche oggi. Si è combattuto nelle città di Pafos e Limassol, che sarebbero controllate dal governo legale. Torniamo al discorso di Makarios, e sono lo ha dichiarato da Radio Cipro libera «a parlare a voi che mi avete liberamente eletto. Sono venuto a voi. Non sono morto. Sono vivo e vostro compagno di lotta, afferrare della lotta nazionale». Dopo aver detto che il popolo di Cipro non tollererà mai la violenza e il colpo di Stato, ha aggiunto: «La Guardia presidenziale e il popolo hanno fermato la giunta (di Atene). Io vi invito a non obbedire agli ordini del fantascientifico regime di Atene. L'attacco al palazzo presidenziale, ha parlato alle 11 di stamane. Il suo messaggio è stato diffuso «in diretta» dalla emittente «Radio Cipro libera».

Consiglio di sicurezza

(Dalla prima pagina) sidente Makarios, attraverso il delegato permanente di Cipro presso l'organizzazione internazionale, Rousides, dopo la presa di contatto tra lo stesso Makarios e un ufficiale britannico delle forze dell'ONU a Pafos. Il fatto che Waldheim si sia assentato dall'isola, secondo una procedura abbastanza rara, riflette la preoccupazione del segretario generale per gli sviluppi della crisi e la sua convinzione che l'ONU debba far fronte alle specifiche responsabilità di cui è investita, fin dal 1964.

Consiglio di sicurezza

(Dalla prima pagina) sidente Makarios, attraverso il delegato permanente di Cipro presso l'organizzazione internazionale, Rousides, dopo la presa di contatto tra lo stesso Makarios e un ufficiale britannico delle forze dell'ONU a Pafos. Il fatto che Waldheim si sia assentato dall'isola, secondo una procedura abbastanza rara, riflette la preoccupazione del segretario generale per gli sviluppi della crisi e la sua convinzione che l'ONU debba far fronte alle specifiche responsabilità di cui è investita, fin dal 1964.

(Dalla prima pagina)

presidente della commissione Finanze e Tesoro, non ha escluso che possano essere concordati emendamenti alla legge che parte della maggioranza governativa. Una riunione dei capi-gruppo della maggioranza dovrebbe aver luogo oggi. Ma l'attacco più vivace ai decreti è stato portato, all'interno della DC, da parte dell'on. Evangelisti, andreettiano, che ha parlato nel corso dell'assemblea del gruppo dei deputati de in vista della riunione del Consiglio nazionale del partito, che aprirà domani i suoi lavori. Evangelisti ha detto che i decreti, a una prima lettura, «non appaiono tutti immediatamente, come si era voluto far credere. Comunque — ha soggiunto — nelle misure governative ci sono punti di tutto, salvo che la tutela degli interessi generali delle forze che si affidano alla DC per lo sviluppo della loro iniziativa economica e sociale».

(Dalla prima pagina)

con l'intervista a un quotidiano, ha fornito un quadro degli orientamenti esistenti tra le correnti, dicendo che i dorotei sono d'accordo sulla forma del «fascismo politico» (il «direttorio»), così come il gruppo Andreotti-Colombo. Donat Cattin — secondo il capo-gruppo dc «ci sono ancora i basti di «fascismo con l'aderire». Se le sinistre non aderissero al «direttorio», a giudizio di Piccoli «non si potrebbe creare nulla di buono»; «potrebbe essere l'assoluta novità politica di Fanfani, ma anche del partito; sarebbe una pazzia assumersi una simile responsabilità». Ma Piccoli ha anche qualcosa in proposito, anche alla riunione del gruppo dc, quando ha detto che «in questo momento non mi pare la situazione del governo e quella del partito si tengano strettamente». In altre parole, non si dovrebbe aprire la crisi da una parte, poiché questa finirebbe fatalmente per trasmettersi anche all'altra, e la liquidazione dell'immobilismo, o almeno del rinvio.

(Dalla prima pagina)

Sui temi della crisi dc è intervenuto ieri anche l'on. De Mita, con un'intervista all'agenzia Ansa. Secondo De Mita, il problema del «direttorio» è successivo rispetto a quello della «inadempimento della linea politica» e che il «fascismo» della DC dovrà anzitutto riflettere «sulla lezione del 12 maggio», il ministro basista ha sottolineato che i punti cruciali della vertice erano di riguardo «la mancanza saldatrice fra certi medi produttori del Paese» e il «rifiuto di stabilire un rapporto di fiducia con il governo e PCI». La composizione degli interessi particolari in una sintesi unitaria richiede — ha detto De Mita — il contributo di tutti i partiti costituzionali «e quindi anche del PCI». «Oggi — ha soggiunto — col PCI si può avviare un discorso di nuova organizzazione del potere, di scissione in Parlamento ed è stata sottolineata la necessità di una mobilitazione di massa nel Paese».

PSDI e PSI

Della vicenda dei decreti si è occupata ieri la segreteria del Psi. Il comunicato che al termine è stato diffuso afferma che «è indispensabile che nel dibattito parlamentare (sul decreto) prevalgano in primo piano la coesione e la solidarietà della maggioranza di centro-sinistra» (6, come si vede, la parola chiave è «coesione»). Il Psi ha «condannato la propria «fiducia nell'attuale governo e nella maggioranza che lo sostiene» e si è avvertito che «i decreti escano rafforzati dall'esplicito confronto parlamentare».

SECRETARI REGIONALI

Le iniziative dei comunisti nel paese e nelle assemblee elettive per rivendicare la modifica della relazione del governo sono state discusse ieri nel corso della riunione dei segretari regionali del PCI. Il compagno Di Giulio ha svolto la relazione sulla situazione del dibattito hanno preso la parola i compagni Carosino, Natta, Pasquini, Cuffaro, Ingrao, Ciotti, Trivelli. E' stato ribadito che il segretario regionale critico dei comunisti sui provvedimenti da ieri in discussione in Parlamento ed è stata sottolineata la necessità di una mobilitazione di massa nel Paese.

Il direttivo della Federazione sindacale

(Dalla prima pagina) stimenti nell'agricoltura e nel Mezzogiorno. Si è arrivati alla riunione del direttivo della CGIL dopo gli scioperi generali effettuati in tutte le Regioni che hanno fatto costituito una prima, forte risposta alle inique misure adottate dal governo e dopo un intenso dibattito che si è svolto in tutte le organizzazioni sindacali. Dagli scioperi e dalle manifestazioni avvenute nei giorni scorsi è venuta una precisa indicazione: rafforzare e dare continuità alla lotta, assicurare una forte e unitaria direzione al movimento, condurre a fondo l'opposizione ai decreti governativi che, come aveva già affermato la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, in tutte le categorie, è stato così riconfermato il giudizio dato dopo l'incontro con il governo. Il sindacato non ravviva quel cambiamento di passo, come si è visto che con certezza possono portare ad un mutamento reale del meccanismo di sviluppo, non vengono disperse le mille manifestazioni avvenute nei giorni scorsi e quali iniziative di lotta condurre avanti? Questi due interrogativi hanno marcato la vita del sindacato e sono da ieri il centro della discussione del Direttivo. Se il sindacato non è stato in grado di dare continuità alla lotta diverse sono state le valutazioni sulle risposte immediate del sindacato. Le categorie di lotta, da importanti categorie dell'industria, quali i metalmeccanici, i chimici è venuta fuori una proposta di un sciopero generale non come un momento di lotta fine a se stesso ma come punto di partenza per un rilancio dell'attività sindacale. La piattaforma sindacale per un nuovo sviluppo economico. Così è venuta la proposta di

PSDI e PSI

Della vicenda dei decreti si è occupata ieri la segreteria del Psi. Il comunicato che al termine è stato diffuso afferma che «è indispensabile che nel dibattito parlamentare (sul decreto) prevalgano in primo piano la coesione e la solidarietà della maggioranza di centro-sinistra» (6, come si vede, la parola chiave è «coesione»). Il Psi ha «condannato la propria «fiducia nell'attuale governo e nella maggioranza che lo sostiene» e si è avvertito che «i decreti escano rafforzati dall'esplicito confronto parlamentare».

SECRETARI REGIONALI

Le iniziative dei comunisti nel paese e nelle assemblee elettive per rivendicare la modifica della relazione del governo sono state discusse ieri nel corso della riunione dei segretari regionali del PCI. Il compagno Di Giulio ha svolto la relazione sulla situazione del dibattito hanno preso la parola i compagni Carosino, Natta, Pasquini, Cuffaro, Ingrao, Ciotti, Trivelli. E' stato ribadito che il segretario regionale critico dei comunisti sui provvedimenti da ieri in discussione in Parlamento ed è stata sottolineata la necessità di una mobilitazione di massa nel Paese.

Il direttivo della Federazione sindacale

(Dalla prima pagina) stimenti nell'agricoltura e nel Mezzogiorno. Si è arrivati alla riunione del direttivo della CGIL dopo gli scioperi generali effettuati in tutte le Regioni che hanno fatto costituito una prima, forte risposta alle inique misure adottate dal governo e dopo un intenso dibattito che si è svolto in tutte le organizzazioni sindacali. Dagli scioperi e dalle manifestazioni avvenute nei giorni scorsi è venuta una precisa indicazione: rafforzare e dare continuità alla lotta, assicurare una forte e unitaria direzione al movimento, condurre a fondo l'opposizione ai decreti governativi che, come aveva già affermato la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, in tutte le categorie, è stato così riconfermato il giudizio dato dopo l'incontro con il governo. Il sindacato non ravviva quel cambiamento di passo, come si è visto che con certezza possono portare ad un mutamento reale del meccanismo di sviluppo, non vengono disperse le mille manifestazioni avvenute nei giorni scorsi e quali iniziative di lotta condurre avanti? Questi due interrogativi hanno marcato la vita del sindacato e sono da ieri il centro della discussione del Direttivo. Se il sindacato non è stato in grado di dare continuità alla lotta diverse sono state le valutazioni sulle risposte immediate del sindacato. Le categorie di lotta, da importanti categorie dell'industria, quali i metalmeccanici, i chimici è venuta fuori una proposta di un sciopero generale non come un momento di lotta fine a se stesso ma come punto di partenza per un rilancio dell'attività sindacale. La piattaforma sindacale per un nuovo sviluppo economico. Così è venuta la proposta di